Valmadrera

Mensile della parrocchia di Valmadrera

LUGLIO/AGOSTO 2013

NELL'ANNO DELLA FEDE

La Comunità Cristiana nell'anno della fede

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Luca 24, 28-35

Immagine in copertina

Nicola De Maria

"I Vangeli della Resurrezione"

sommario

• La Parola del Parroco	pag.	1
• Conferenza Episcopale Lombarda Messaggio per l'Estate	»	2-3
• Dal Gruppo Missionario	»	4
• Qui Caritas	»	4
• Come un prodigio...	»	5
• Note sul Concilio Vaticano II	»	6-7
• Il Battistero e il Duomo di Milano	»	8
• Restauro Chiesa Parrocchiale	»	9
• Gruppi d'Ascolto - La tua fede di ha salvato	»	10
• *La Crocefissione* di Mosè Bianchi	»	10-11
• Missione Zero-6	»	12
• Suor Egidia	»	13
• Benedizione delle gestanti	»	13
• La pagina della Scuola	»	14-15
• La pagina dell'Oratorio	»	15
• Suore all'Opera Pia	»	16-17
• Centro Farmaceutico e Banca del Tempo	»	18-19
• Alpini	»	19
• Ricordando...	»	20
• Eventi	»	21
• Calendario e Anagrafe	»	22

valmadrera duemilatredici

anno XLI - n° 7 luglio/agosto 2013
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 10 luglio 2013
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

La custodia del Creato si impara in famiglia

Il tempo estivo che stiamo vivendo si presenta a noi come un tempo di grazia, un tempo atteso che ora dobbiamo vivere bene. Si caratterizza come riposo, distacco dal quotidiano, occasione di nuove relazioni, vacanze e ferie.

In preparazione alla "**Giornata per la custodia del creato**" la Commissione della CEI ci suggerisce una speciale attenzione al Creato come casa comune e in particolare affida alla famiglia il compito di educare e di accompagnare.

"*La donna saggia costruisce la sua casa, quella stolta la demolisce con le proprie mani*". Questa antica massima del libro dei Proverbi, vale per la casa come per il creato, che possiamo costruire e, purtroppo, anche demolire.

Proviamo anche noi in queste settimane, in qualunque luogo ci troviamo, a vivere e coltivare questi sentimenti:

- La **gratuità**: cioè la disponibilità al dono: un dono ricevuto e un dono offerto. Guardando al cielo e al mare o al verde delle colline: "Quanto è grande il Tuo nome su tutta la terra":
- La **reciprocità**: la famiglia ha un'importanza decisiva nella costruzione di relazioni buone con le persone, perché nella famiglia si impara il rispetto della diversità.
- Il **perdono**: in famiglia si impara anche a riparare il male compiuto da noi stessi e dagli altri, mediante il perdono, la conversione e il dono di sé. Si apprende il rispetto della legge naturale e la custodia dell'ecologia ambientale.

Il prossimo 1° settembre si svolgerà l'8ª "**Giornata del Creato**" voluta dai Vescovi italiani per ricordare l'importanza del tema che verrà sviluppato e per stimolare una particolare attenzione al rispetto e alla salvaguardia della natura.

don Massimo

«La Saggezza parla presso le porte, all'ingresso, negli androni»

Un saluto cordiale. Quest'anno - prendendo spunto dalla Lettera apostolica, *Porta fidei*, che ha indetto l'Anno della fede - siamo chiamati a meditare il versetto del libro dei Proverbi: «*La Saggezza parla presso le porte, all'ingresso, negli androni (Pr 8,3)*». Il versetto descrive bene il vostro lavoro.

Comincio con l'estendere il mio augurio a tutti i lombardi che si recheranno in villeggiatura e a quanti giungeranno durante l'estate nella nostra regione. Soprattutto non voglio trascurare i molti che, a causa della crisi, vivranno la vacanza in casa loro. A tutti intendo richiamare il valore del riposo. Esso è, insieme agli affetti e al lavoro, un tratto costitutivo dell'esperienza umana e ne garantisce l'equilibrio. Fin dalla antichità è riconosciuto come un diritto-dovere. Il Decalogo lo include tra i primi comandamenti.

Tuttavia, perché ci sia una vera ri-creazione dell'io non basta ridurre le ore di lavoro ed ampliare quelle di riposo. Quest'ultimo trova senso in un certo esercizio della libertà. E voi che, stando "sulle porte", con il vostro servizio assecondate l'istanza di ristoro, siete testimoni della verità di questa affermazione.

Per questo il tempo libero è il tempo della libertà. Non anzitutto però come *libertà da*, semplicemente come uno "staccare la spina", ma come *libertà per*. L'idea, oggi molto diffusa, di libertà come assenza di legami è falsa. Ciascuno di noi sa sulla propria pelle che un io "disimpegnato" dalla realtà e senza relazioni, si inaridisce e muore.

È inoltre assai importante quella specifica relazione che si sperimenta nella comunità.

Per ogni credente riposo e festa trovano espressione compiuta nel giorno della con-vocazione. Il giorno in cui ci si ritrova intorno alla stessa mensa - anzitutto quella eucaristica - luogo delle relazioni, per rigenerarsi. La domenica ha anche una essenziale dimensio-

Il 28 giugno 2008 è stata inaugurata a Lampedusa la ***Porta di Lampedusa - Porta d'Europa***, un monumento dedicato ai migranti che, affrontando interminabili avversità, giungono nell'isola siciliana alla ricerca di una nuova e più dignitosa esistenza. L'opera è una porta in ceramica refrattaria di quasi cinque metri di altezza e tre di larghezza, realizzata da Mimmo Paladino e promossa da Amani, Arnoldo Mosca Mondadori, Alternativa Giovani e la Comunità di Koinonia.
Il significato di quest'opera è quello di consegnare alla memoria quest'ultimo ventennio in cui abbiamo visto migliaia di migranti morire in mare, in modo disumano, nel tentativo di raggiungere l'Europa. L'intento è quindi quello di consegnare alle generazioni future, che passeranno da Lampedusa, un simbolo che aiuti a non dimenticare e che inviti a una meditazione laica, come religiosa.

ne sociale, evocativa della stessa vita di Dio. Ne consegue che dimenticando le relazioni - con Dio e coi fratelli - l'uomo non può riposare veramente. L'autentico riposo infatti nasce dal vivere la comunione.

Infine è decisivo sottolineare il binomio riposo-bellezza. La bellezza ha a che fare con la libertà, perché questa viene esaltata dalla verità che gratuitamente si dona a noi. Per questo il tempo del riposo - la domenica, le vacanze - è tempo privilegiato per educarsi alla bellezza, quella del creato e quella proveniente dalla mano dell'uomo, ed imparare a custodirla. Certo, la bellezza non è sinonimo di evasione dal dolore e dalla prova. Ragion per cui, anche nel tempo estivo, vi raccomando una particolare vicinanza ai bisognosi, agli ammalati e quanti, per diversi motivi, resteranno nelle nostre città.

Mentre vi esorto a testimoniare "sulle porte" le riflessioni richiamate, auguro a tutti un sereno tempo estivo. E invoco su ciascuno di voi, sui vostri cari e sui vostri ospiti la benedizione del Signore attraverso l'intercessione di Maria, *Ianua Coeli* (Porta del cielo).

Angelo Card. Scola
Presidente della Conferenza Episcopale Lombarda

21 giugno 2013, primo giorno d'estate

Anniversari di Matrimonio

Domenica 6 giugno. Le coppie che hanno festeggiato il 25°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55° di matrimonio posano per la consueta fotografia a San Martino, dove hanno pregato e ringraziato la Madonna per il dono della loro vita matrimoniale.

Cammini vocazionali

Salutiamo con affetto Padre Giuseppe Butti e Padre Celestino Butti. Padre Celestino presta il suo ministero a Erba; *da camionista a passionista*! Questa è la sua gioiosa espressione raccontando di aver trascorso un periodo a Gerusalemme, in Svizzera con gli emigranti e per dieci anni è stato parroco in Liguria.

Padre Giuseppe, clarettiano, presta il suo ministero in Gabona venti chilometri dalla capitale Libreville. Svolge l'attività di cappellano in un liceo. Non si tratta di un seminario, è piuttosto una casa di orientamento, dove i giovani percorrono un cammino vocazionale. All'interno del liceo trova un po' di ostilità. Il direttore, essendo severo, possiede un elenco di nomi dei ragazzi che possono frequentare la messa solo dietro permesso dei genitori.

Dal suo racconto è emerso che dopo la visita del Papa si sono risvegliate le vocazioni. I preti sono visti come delle autorità ma il vero problema sono le famiglie: non sempre viene accettata la decisione di un figlio ad accostarsi al sacerdozio, soprattutto se primogenito; di conseguenza chiedono aiuti. Padre Celestino sottolinea che anche in Tanzania c'è questo problema.

Padre Giuseppe inoltre è assistente di un monastero di Clarisse, che accoglie religiose africane, argentine e francesi. Con affetto ha ricordato e ringraziato il "Gruppo Farmaceutico Missionario": con il ricavato di una "raccolta carta e rottami" è stata acquistata un'auto a lui donata. Entro pochi giorni farà tappa a Roma per poi tornare in Gabon. Lo accompagniamo con gratitudine restando uniti nella preghiera.

QUI CARITAS

La Caritas Parrocchiale ringrazia alcune associazioni del territorio e singoli parrocchiani che hanno donato in questi ultimi mesi un contributo per aiutare alcune famiglie di Valmadrera in difficoltà.

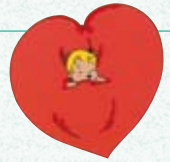
In particolare ci sembra doveroso ricordare i contributi della Commissione Famiglia, del CIF (Centro Italiano Femminile) di Valmadrera, di un cittadino che ha donato il corrispettivo dei regali di compleanno ricevuti e tanti altri esempi di generosità che si sono verificati nella nostra Parrocchia.

Noi operatori del Centro di Ascolto della Caritas vorremmo far presenti alcune necessità come pannolini per bambini e prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa, in aggiunta naturalmente ai generi alimentari di prima necessità non deperibili.

L'appello è rivolto anche a ditte o negozi e non solo a singoli cittadini o famiglie e rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni nei giorni di apertura del Centro di Ascolto: giovedì dalle 10.00 alle 11.30 e venerdì dalle 15.00 alle 16.30.

I volontari del Centro di Ascolto della Caritas di Valmadrera
caritas.valmadrera@libero.it

...COME UN PRODIGIO



"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre."
(Salmo 139,13)

Fabio Dozio

Luca Rusconi

Nicolò Vitali

Simone Crimella

Mattia Taramelli

Tre Dichiarazioni

Dichiarazione *Gravissimum educationis*

Chiudono la serie dei documenti prodotti dal concilio Vaticano II tre dichiarazioni molto brevi, ma non per questo meno pregnanti. La prima, dal titolo *Gravissimum educationis*, è dedicata all'educazione cristiana: in un contesto in cui si assiste allo sviluppo dell'istruzione e all'incidenza nel progresso sociale dell'educazione dei giovani, la dichiarazione intende fissare alcuni principi fondamentali in relazione soprattutto alle scuole. Tuttavia, come si legge nel documento, toccherà ad una speciale commissione post-conciliare svilupparli ulteriormente e alle conferenze episcopali applicarli alle diverse situazioni locali. Il concilio con questa dichiarazione sottolinea il diritto inalienabile di ogni uomo ad una educazione pienamente e veramente umana: "*La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere*". Il testo ricorda inoltre i diritti e i doveri che ne conseguono in riferimento alla persona, alla famiglia, alla società e alla Chiesa. Il concilio, dunque, nell'esprimere la sua riconoscenza e la sua gratitudine verso i sacerdoti, religiosi e laici impegnati nella azione educativa e didattica di qualsiasi tipo e grado, li "*esorta a perseverare con generosità nel compito intrapreso, sforzandosi di distinguersi nella formazione degli alunni allo spirito di Cristo, nell'arte pedagogica e nello studio scientifico, in modo che promuovano non solo il rinnovamento della Chiesa all'interno, ma anche ne mantengano e ne accentuino la benefica presenza nel mondo moderno, specie in quello intellettuale*".

Dichiarazione *Nostra aetate*

La seconda dichiarazione conciliare, *Nostra aetate*, è dedicata alle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane.

Più precisamente, tale dichiarazione vuole promuovere un punto di convergenza di religioni diverse per costituire la base di un sereno e collaborativo dialogo.

Passate in rassegna varie religioni, tra le quali occupano un posto speciale l'induismo e l'islam, il testo si concentra sul delicato rapporto tra la Chiesa e gli ebrei in relazione all'accusa di deicidio: come si legge, la responsabilità della morte di Cristo infatti "*non può essere imputato né indistintamente a tutti gli Ebrei allora viventi, né agli Ebrei del nostro tempo*".

Già nel primo venerdì santo del suo pontificato, Giovanni XXIII aveva eliminato dalla liturgia le parole offensive nei confronti degli ebrei –"*oremus et pro perfidis Judaeis*"-, in favore di "*Preghiamo anche per gli ebrei…*".

Pertanto la Chiesa dichiara come deplorevole ogni tipo di persecuzione, di odio e di antisemitismo contro gli Ebrei di ogni tempo e invita a riconoscersi tutti insieme come un'unica famiglia umana di cui Dio è Padre.

Dichiarazione *Dignitatis Humanae*

La terza e ultima dichiarazione, *Dignitatis humanae*, si occupa della libertà religiosa e in particolare, come si legge nel sottotitolo, "*del diritto della persona e delle*

comunità alla libertà sociale e civile in materia di religione".

Nessuna potenza umana può costringere ad agire contro la propria coscienza e nessuno deve essere impedito ad agire in conformità ad essa, poiché "il diritto alla libertà religiosa si fonda realmente sulla stessa dignità della persona umana quale l'hanno fatta conoscere la parola di Dio rivelata e la stessa ragione". Questo diritto della persona umana alla libertà religiosa deve essere quindi, secondo i padri conciliari, riconosciuto e sancito come diritto civile nell'ordinamento giuridico della società. Da questa dignità scaturisce in effetti il dovere morale di ricercare la verità, soprattutto in materia di religione, e di vivere secondo i suoi insegnamenti.

Considerazioni conclusive

Il Concilio Vaticano II, ricordato spesso unicamente per il rinnovamento liturgico e in particolare per il passaggio dal latino alle lingue volgari, ha intenzioni molto profonde e aspettative molto precise.

Dopo aver passato in rassegna mensilmente gran parte dei documenti più importanti del concilio, è possibile affermare che le implicazioni ecclesiologiche di tale riforma, di cui quella liturgica ne è (solo) il simbolo più eloquente, non sono tutt'oggi entrate ancora nella piena consapevolezza generale dei credenti e della Chiesa.

Vorrei concludere con le parole di Paolo VI tratte dall'omelia del 18 novembre del 1965:

"*Viene il terzo momento a cui ciascuno deve disporre il proprio spirito. La discussione finisce; comincia la comprensione. All'aratura sovvertitrice del campo succede la coltivazione ordinata e positiva. È questo il periodo del vero aggiornamento. Aggiornamento vorrà dire d'ora innanzi per noi penetrazione sapiente dello spirito del celebrato concilio e applicazione fedele delle sue norme, felicemente e santamente emanate*".

Fabio Perego

(11 - fine)

Domenica 23 giugno 2013 la comunità di Gessate ha festeggiato il suo parroco, **don Enzo Locatelli,** nel cinquantesimo anno di sacerdozio. E' parroco di Gessate dal 2001; lo ricordiamo coadiutore a Valmadrera negli anni settanta come responsabile dell'Oratorio femminile, insegnante di religione alla scuola media 'Vassena' e co-fondatore del Centro di Formazione Professionale (ora 'Aldo Moro'). Anche la nostra comunità si unisce agli auguri e ai ringraziamenti.

Una visita interessante

Milano, domenica 2 giugno 2013. Le due guide ci stanno aspettando, dietro il Duomo. Siamo un bel gruppo: 64 ragazzi e ragazze della prima Comunione, don Tommaso e 15 catechiste; ci vengono date le radioline per ascoltare le guide.

Entriamo: i ragazzi sono ansiosi di vedere, di ascoltare, di conoscere.

Il Battistero si trova, all'entrata in cattedrale, sotto la navata sinistra, ha la forma di un ottagono: ci viene detto che il numero otto simboleggia l'infinito; in esso ricevevano il Battesimo i catecumeni, che la notte del sabato santo rinascevano alla vita cristiana; la vasca veniva riempita fino a 80 centimetri, il battenzando entrava e, all'uscita, dopo aver ricevuto il sacramento, riceveva una veste bianca che indossava per una settimana e si dirigeva verso la Cattedrale per partecipare alla Messa di Resurrezione.

I due gruppi sono poi saliti in Duomo: le guide hanno illustrato la magnificenza della costruzione gotica, la ricchezza delle vetrate (dette la Bibbia dei poveri), che rappresentano i misteri della vita di Gesù; una delle guide si è soffermata su una delle più antiche, raffigurante alcuni momenti della vita della Vergine (cui è dedicato il Duomo), dicendoci che esse si leggono dal basso verso l'alto, da sinistra a destra; ci sono state presentate poi la statua di san Bartolomeo, martire che ha sofferto la pena di essere scorticato, e alcune lapidi di arcivescovi di Milano: infine ci è stata spiegata la devozione al Santo Chiodo, conservato sopra l'altare maggiore e raggiunto da un particolare ascensore dall'Arcivescovo, il giorno dell'Esposizione della Croce (in settembre).

All'uscita, le guide hanno mostrato l'imponenza della cattedrale, la bellezza del marmo di Candoglia.

Dopo i ringraziamenti, i saluti e la consegna delle radioline, ci siamo avviati verso un oratorio, dove i ragazzi, soddisfatti della visita, hanno consumato la loro merenda; alle 17.30 è seguito il rientro a Valmadrera.

Le catechiste di quarta elementare

Verso il recupero del Presbiterio

Prima della pausa estiva, la commissione restauri è tornata a riunirsi per discutere dell'andamento delle opere e confrontare il risultato ottenuto dalle varie iniziative di raccolta fondi con gli obbiettivi preposti. L'iniziativa "**Doniamo calore alla Nostra Casa**" ha incassato più di 200.000,00€ in sei mesi grazie anche a lasciti testamentari e generose offerte personali.

I membri della commissione ritengono che la comunità abbia risposto prontamente ad ogni richiesta di contributo ed, anzi, un rammarico può esserci per non aver maggiormente coinvolto ed aggiornato i parrocchiani sulle necessità sempre attuali e impellenti di cui la Chiesa necessita.

In particolare le buste mensili sono un esempio di come, se opportunamente sensibilizzato, il fedele risponde con abbondanza; infatti ad ogni inizio mese, l'importo delle buste è di discreto livello ed è molto buono quando viene ricordato ai presenti lo scopo e la necessità di questa offerta.

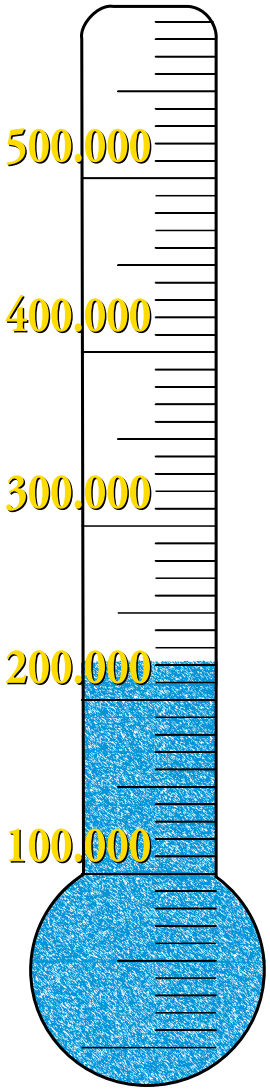
I lavori del primo stralcio si sono conclusi e, dopo un lavoro burocratico più lungo del previsto, la Parrocchia ha ricevuto il benestare per l'avvio delle opere relative al secondo stralcio. Queste riguarderanno il restauro e il recupero delle facciate interne, degli intonaci e degli affreschi di tutto il presbiterio.

In autunno, a lavori avviati, è previsto un incontro con i professionisti che si occupano del recupero artistico durante il quale verranno spiegate le problematiche sulle quali intervenire e le tecniche che verranno utilizzate.

Sono al vaglio nuove iniziative per la raccolta dei fondi necessari a sostenere il restauro pensate particolarmente per un maggior coinvolgimento della comunità e programmate su di un orizzonte temporale di più anni.

Offerte per il restauro
Giugno

Da buste mensili	€	3.043,00
Per "Mese di Maggio" Ceppo-Pascoli	€	300,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	75,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	250.00
In memoria. di Romeo D'Ettorre dagli ex colleghi Novacart	€	320,00
N.N.	€	120,00
Totale	**€**	**4.408,00**



Chi desiderasse copia dell'opuscolo o del DVD inerente ai restauri della Chiesa può rivolgersi in casa parrocchiale.

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a

PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179

È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo

Causale: PRO RESTAURI

IBAN IT16 J030 6951 8100 0000 2092 158

La Croce rivela il volto di Dio

"*Esistono azioni in cui è tutto gratuità pura? Io credo che ce ne siano pochissime. Gesù in croce, l'Eucarestia, il martirio*". Questa frase del Cardinal Martini è stata la provocazione usata da Giuliano Valagussa per la parte più riflessiva dell'incontro conclusivo dei Gruppi di ascolto. Marco pone al centro del suo Vangelo la Croce anche perché i suoi lettori molto probabilmente erano cristiani che ben sapevano che cosa significasse condividere la sorte del crocifisso, essendo in corso la persecuzione di Nerone. Il senso di Dio è nella vita donata per amore. Questo capovolge la concezione che spesso abbiamo di Dio: "*All'idea di un Dio potenza si deve sovrapporre l'idea di un Dio condivisione e solidarietà. Non però quella di un Dio sconfitto: la croce, infatti, si apre sull'esaltazione. La croce manifesta la solidarietà di Dio*" (Bruno Maggioni).

Nella parte conclusiva invece, come prerogativa dei Gruppi d'ascolto abbiamo lasciato spazio alle domande e quindi alla condivisione nella fede: che cosa dice a noi, alla nostra vita questo brano? Che riflessioni ci suggerisce? Quali passi di conversione chiede alla nostra vita?

E' molto arricchente mettere in comune quanto la Parola del Signore ci suggerisce.

Nel cammino di quest'anno in compagnia dell'evangelista Marco, nei sette incontri, abbiamo man mano scoperto il volto di Gesù; infatti una delle domande centrali del Vangelo (il cosiddetto segreto messianico) è: "Chi è Gesù?"; e quindi di conseguenza: "chi è il discepolo?". Il mistero di Dio si rivela, come abbiamo visto anche in quest'ultimo incontro, non attraverso la parola o i miracoli, ma attraverso l'evento pasquale: il velo del tempio si squarcia e alla morte di Gesù, come abbiamo visto, si apre l'accesso alla rivelazione di Dio. E' sulla Croce che riconosciamo veramente chi è Gesù e in che senso egli sia Messia e Figlio.

E' un pagano (il centurione) che esclama: "*Davvero quest'uomo era Figlio di Dio*!". Questa proclamazione sarà fatta al mondo intero dalla Chiesa.

L'anno prossimo il nostro cammino con i Gruppi d'Ascolto continua; il tema scelto è il libro del profeta Isaia. Vi aspettiamo numerosi.

Gli animatori

LA CROCEFISSIONE
DI MOSÈ BIANCHI

Colori scuri per il Dio che muore in croce

Martedì 11 giugno si è concluso il cammino annuale dei Gruppi di ascolto. Non nelle singole case, ma con un incontro comunitario all'oratorio femminile. A tema il culmine del Vangelo di Marco, la Crocefissione, quando Gesù viene riconosciuto come il Signore dal centurione romano. La desolazione e la forza di tale scena, è ben resa dal dipinto "Il Crocifisso e la Maddalena" che domina l'altare laterale della nostra chiesa parrocchiale. Per questo, oltre alla spiegazione biblica del prof. Giuliano Valagussa, è intervenuta Benedetta Barbuto, educatrice della nostra Unità pastorale, diplomata al Liceo artistico di Lecco.

"*Il Crocifisso e la Maddalena*" è un olio su tela, realizzato da Mosè Bianchi. Nato a Monza nel 1840, fu uno dei pittori dell' *impressionismo lombardo.* Un impressionismo più " maturo" il suo, che trattava della raffigurazione del vero e delle emozioni. Il Bianchi fu considerato un artista eclettico, dalla personalità solitaria e instabile, che si rifletteva anche nelle sue espressioni artistiche. Si dedicò a tematiche e soggetti differenti, adottando e spe-

rimentando molte forme d'arte (tra cui oleografia, incisione, scultura e fotografia). Tuttavia venne spesso considerato un pittore di "genere", cioè una forma d'arte che si occupa della rappresentazione realistica della vita quotidiana.

Realizzò questo dipinto nel 1879 su commissione di Antonio Gavazzi, noto proprietario d' industrie tessili a Valmadrera. Esposta nel 1879 a Milano, e poi successivamente alla IV Esposizione Nazionale delle Belle Arti di Torino nel 1880, venne consegnata a Valmadrera nel settembre del 1885, e inaugurata nell'ottobre dello stesso anno. L'opera suscitò alcuni clamori e venne mal giudicata dalla critica dell'epoca: l'accusa era di un "eccessivo realismo". Da un articolo del giornale "Il Resegone" del 24 ottobre 1885, si legge: *"quadro del quale molto si disse, mentre trovavasi esposto a Brera, perché sgraziatamente ispirato all'odierno verismo, sicchè ti presenta nudo e crudo, i contorcimenti e gli spasimi di un uomo confitto ad una croce senza quell'aureola di devozione che tanto piace ad un crocifisso"*

Osservando attentamente l'opera infatti, per la prima volta, ci si accorge che qualcosa, in un certo senso, "non torna"! I soggetti protagonisti della tela (Gesù crocifisso e la Maddalena piangente) sono completamente in ombra. I toni sono cupi, i loro volti poco visibili (addirittura la Maddalena si copre il volto con le mani, e il Cristo ha il capo chino su una spalla); per contrasto, il cielo sullo sfondo è stato trattato con pennellate più chiare e luminose: si vedono raggi di luce che escono dalle nubi del cielo in tempesta, e il giallo arancio del crepuscolo sullo sfondo. Questa scelta cromatica trasmette sicuramente un senso di solitudine e di tristezza che evidenziano la tragicità e la sofferenza della Passione.

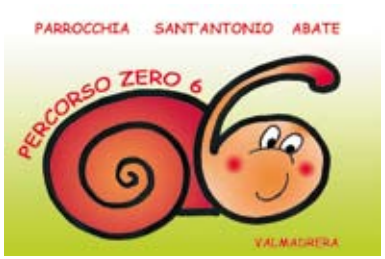
Ma cosa c'è di strano? Cosa ha suscitato tante critiche?

Nella realizzazione di questa tela Mosè Bianchi si ispirò ad un'altra famosa "Crocifissione": quella che Francesco Hayez (di cui ricordiamo il "Bacio") ha realizzato nel 1827 per la parrocchiale di Muggio. Osservando quest'opera, molto gradita al pubblico dell'epoca, ci si accorge di un'evidente differenza cromatica con quella del Bianchi! Qui la luce, frontale, illumina completamente sia il Cristo crocifisso, che la Maddalena aggrappata alla croce, mentre sullo sfondo grosse nubi scure contrastano cromaticamente con la luminosità del soggetto. Ed è qui che risiede la critica. Una luce frontale è un espediente artistico (e non solo) per dare importanza ad un determinato soggetto/oggetto, perché sposta l'attenzione su quel particolare. Il fatto che il Cristo del Bianchi sia in ombra, "priva", in un certo senso, il soggetto della sua maestosità e importanza, collocandolo, piuttosto, nella dimensione di un normalissimo uomo che muore in croce (se non ci fossero l'aureola e la scritta "I.N.R.I"). In sostanza, se questo quadro non piace è probabilmente, non tanto per la sua "qualità artistica", quanto per la sua " non canonicità" : il Cristo non è *"abbastanza idealizzato", e* sembra copiato "troppo dal vero". Una seconda "Crocifissione" di Mosè Bianchi, conservata al Museo Diocesano di Milano, è cromaticamente più luminosa. Anche se la provenienza della luce rimane sempre sul lato sinistro della tela, la Maestosità del Cristo, questa volta, non viene evidenziata solo dai toni usati dall'artista, ma anche dallo sguardo e dalla "posizione" del volto di Gesù, che qui non ha il capo quasi completamente in ombra, gli occhi chiusi e il capo chino come nella prima versione, ma rivolge lo sguardo e il corpo verso il cielo, canonicamente rappresentando il Figlio che si rivolge al Padre.

Credo che l'intenzione del Bianchi nella realizzazione della Crocifissione di Valmadrera, sia stata dunque quella di esprimere il lato più umano del Cristo: della sua sofferenza e del senso di abbandono provato in un momento tanto difficile e solenne, mostrando la grandezza di Gesù come uomo.

Licenza di divertirsi

Domenica 9 giugno i bambini da 0 a 6 anni dell'unità pastorale, si sono ritrovati all'oratorio femminile di Valmadrera per festeggiare l'ultima tappa del percorso zero6 prima delle vacanze estive.



Tanti sono stati i giochi e le attrazioni che hanno divertito i bambini: un ricco pozzo di San Patrizio, bolle di sapone a volontà, gimcana a tempo in palestra, piscina con la "sabbia", sculture di palloncini, truccabimbi, foto con gli eroi preferiti e il "creatu" con pasta da modellare, pennarelli e pastelli a volontà!

I genitori con i loro piccoli si sono fatti coinvolgere, divertendosi molto e hanno dimostrato, ancora una volta, la voglia di stare insieme anche ad altre famiglie.

Dopo tanta "fatica"… è arrivata una merenda alquanto invitante: torte buonissime e gustosissimi dessert. Oltre al saluto del nostro parroco don Massimo, c'è stato un momento particolare: Roberto, il diacono di Malgrate, ci ha regalato due "fresche" preghiere da recitare durate le vacanze estive. Le riportiamo di seguito.

Domenica 2 giugno inoltre c'è stato l'appuntamento per le mamme in attesa.

A settembre verranno comunicati i prossimi appuntamenti.

Buone vacanze a tutti e grazie alle famiglie per la vostra presenza e amicizia.

Sei Grande Dio

Sei grande, Dio,
e hai fatto bella ogni cosa.
Davvero Signore,
hai preparato per me una casa grande:
il mondo.
Se guardo il cielo,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai creato,
la bellezza dei pini e degli abeti,
la grandiosità del mare,
l'esistenza di meravigliosi
animali e la segreta vita
di tanti insetti,
mi domando: chi sono io?
Chi siamo noi?
Perché Tu pensi a tutto e a tutti
e hai fatto bella ogni cosa.

Amen

Come stai Gesù?

Ciao, come stai Gesù?
Anche oggi sono felice
Perché tu sei mio amico.
Stammi sempre vicino
e proteggi sempre
la mia famiglia.

Amen

L'eredità di sorrisi, umiltà e dolcezza lasciata nei cuori di molti valmadreresi da Suor Egidia ha fatto nascere l'esigenza, in alcuni di essi, di porre un ricordo tangibile del suo silenzioso e instancabile servizio tra noi.

Per questo si è pensato di posizionare una lapide a suo ricordo presso il cimitero di Via Manzoni.

Chiunque volesse partecipare alla sua realizzazione può lasciare un contributo presso la casa delle Suore Sacramentine di Via dell'Asilo.

Un gruppo di Valmadreresi

Le Suore Sacramentine, in occasione dei 100 anni della loro presenza a Valmadrera, hanno pubblicato un libro che raccoglie documenti, ricordi e immagini. Chi fosse interessato all'acquisto può rivolgersi alle Suore in via dell'Asilo.

BENEDIZIONE DELLE GESTANTI

Domenica 7 giugno si è svolto in chiesa parrocchiale il 3° appuntamento della benedizione delle mamme in attesa di un bambino.

E' stato, come le altre volte, un momento emozionante e carico di grazia, ed anche i futuri papà si sono accostati assieme alle 20 mamme per ricevere la benedizione del Signore affinché li accompagni in questo straordinario evento.

Durante l'anno si svolgono 3 incontri per la benedizione delle gestanti, il prossimo sarà in ottobre in occasione della festa della Madonna di San Martino. Ci auguriamo che questo appuntamento divenga sempre più segno della vicinanza della parrocchia di Valmadrera alle nostre famiglie.

Risultati di fine Anno

All'Istituto Comprensivo di Valmadrera, sotto la presidenza del professor Antonio Panizzza, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Lecco 2, venerdì 27 giugno è terminato l' **Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione**, primo esame ufficiale sostenuto dagli alunni di terza, dopo l'abolizione dell'esame di quinta elementare. I 94 alunni frequentanti le quattro classi Terze, ammessi a sostenere l'esame hanno riportato "esito positivo", dopo aver affrontato con serietà le tre prove scritte di italiano, matematica, lingua inglese, la prova Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), insieme di domande riguardanti le discipline di italiano e di matematica e il colloquio orale.

Quali i risultati degli scrutini finali nelle classi Prime e Seconde?

Delle quattro classi prime, formate da 84 alunni, 2 non sono stati ammessi alla classe successiva; dei 99 alunni delle classi seconde, 2 non sono stati promossi in terza.

Dall'esame dei tabelloni esposti- come da alcuni anni a questa parte- emerge che buona parte degli alunni ottiene alla fine dell'anno valutazioni sufficienti (41 hanno ottenuto la valutazione di 6) o più che sufficienti (21 hanno avuto la valutazione di 7); non sono molti quelli che riportano risultati più alti (17 hanno avuto 8; 13 hanno ottenuto 9; 2 sono stati promossi con 10). Ci auguriamo che con i cambiamenti importanti che interessano la nostra società, i nostri ragazzi avvertano il valore dell'istruzione, come punto di partenza per la costruzione della loro personalità e per il futuro della nostra società.

Tutti i 417 alunni della **Scuola Primaria "G. Leopardi"**, che fa parte dell'Istituto Comprensivo di Valmadrera, sono stati ammessi alle classi successive.

Anche alla **Scuola Paritaria "Cuore Immacolato di Maria"**, tutti gli alunni (in totale 116) dalla classe Prima alla Quinta sono risultati promossi alle classi successive.

Alessandra Frigerio

CLASSI	ALUNNI	Voto 10	Voto 9	Voto 8	Voto 7	Voto 6
3^A	23	1	2	4	9	7
3^B	23	-	6	3	4	10
3^C	23	-	4	5	3	11
3^D	25	1	1	5	5	13

Piedibus

Mercoledì 5 giugno, presso il Centro Culturale Fatebenefratelli, l'Amministrazione Comunale di Valmadrera - assessorato all'Istruzione - ha ringraziato tutti coloro che si sono impegnati come volontari nei vari servizi a supporto dell'attività didattica delle scuole in quest'anno scolastico: i Vigili Volontari che fanno servizio all'ingresso e all'uscita degli alunni della Scuola Primaria Leopardi, gli accompagnatori delle 3 linee attive per il servizio di Piedibus per gli alunni della Scuola Primaria Leopardi e i Volontari del servizio di doposcuola per i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado Vassena.

L'assessore all'Istruzione e Vice Sindaco Raffaella Brioni ha portato i ringraziamenti di tutta la Giunta Comunale per l'impegno profuso dai volontari che ha permesso di offrire ai ragazzi servizi utili ed importanti. L'assessore ha anche auspicato di ritrovare tutti quanti anche il prossimo anno attivi nel "dare una mano" ai più piccoli e li ha esortati a diffondere questo loro impegno per far sì che coloro che hanno tempo disponibile lo possano spendere in un modo così importate e di valore. Erano pre-

Dalla vita spericolata alla vita vera

"**Da una vita spericolata a una vita vera**" questo è il titolo scelto da don Tommaso per la testimonianza-concerto svoltasi lo scorso 14 giugno in occasione del mese della gioventù.

Titolo perfettamente azzeccato perché a parlarci della "scoperta" della fede è stato Nando Bonini: ex chitarrista di Vasco, il *rocker* che nei suoi primi album inneggiava proprio ad una vita al di sopra delle righe. Attraverso le sue parole e diverse canzoni Nando ha raccontato del passaggio da una vita sregolata alla scoperta di un amore più grande di lui. Nando comincia a suonare la chitarra all'età di 6 anni, da qui le prime band che lo porteranno a farsi notare alle grandi etichette discografiche italiane. Nei primi anni '90 inizia per lui la collaborazione con Vasco Rossi che lo porterà, all'apice della sua carriera, in *tournée* nei vari stadi italiani. Qui sperimenta la vita dei *rocker* fatta sì di musica, ma anche di eccessi. Non solo quelli classici cui siamo portati a pensare quando si parla di *rock*, Nando si riferisce piuttosto ad una sorta di "delirio d'onnipotenza", alla convinzione che tutti siano al tuo servizio e che tu possa usare chiunque a tuo piacimento. Ed è stato proprio un episodio di manifestata vanagloria, che lui stesso preferisce non raccontare, a lanciargli un segnale. Sentendo il vuoto di una vita di questo tipo Nando ha iniziato a staccarsi passo dopo passo dalla confusione della vita in tour e ciò lo ha portato ad un atteggiamento di ricerca che gli ha permesso un incontro speciale, con qualcuno che lo amava e che lo ama nonostante tutto. Nando ha deciso così di mettere in gioco un dono, la passione per la musica, e di metterlo al servizio di quell'amore di cui egli stesso ha fatto esperienza, trasformando così una vita spericolata in una vita vera, una vita in cui tutto è al servizio dello scopo più alto di tutti. Nando non nega certo la fatica del nuovo cammino da lui intrapreso, ma sta proprio in questa nuova vita, in questa nuova consapevolezza la sua riconoscenza e la gioia che oggi lo porta in giro per tutta l'Italia (il giorno dopo sarebbe partito per Brindisi) a parlare della sua storia.

Ringraziamo Nando, oltre che per il suo virtuosismo (tra i brani eseguiti anche "*Surfing with the alien*" di Satriani, non proprio roba da niente!) anche per l'impatto che questa serata ha avuto su noi giovani. Per noi è stato sicuramente un ottimo esempio di come poter mettere in gioco la nostra vita al servizio di un amore vero partendo dalle nostre capacità, qualunque esse siano, anche se a volte, vedi il *rock*, stile musicale non propriamente da messe cantate, sembrano non avere nulla a che fare con la nostra fede.

Alessandro Canali

senti il comandante della Polizia Locale Cristian Francese che ha coordinato l'attività dei Vigili Volontari (17 volontari), il prof. Giuliano Valagussa che ha coordinato i volontari del Doposcuola (13 volontari) e il dott. Paolo Cereda Responsabile del settore Servizi Civici del Comune di Valmadrera che con le rappresentanti della Cooperativa ECO86 di Lecco hanno coordinato il servizio di Piedibus (23 volontari).

Sono intervenuti all'incontro: il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale, prof. Angelo Falcone e l'insegnante della Scuola Primaria Leopardi Paola Gandola che ha fatto da riferimento della scuola per i vari servizi. Il Sindaco Marco Rusconi ha portato ai volontari il proprio ringraziamento.

Nel pomeriggio presso la Scuola Primaria Leopardi i bambini che hanno partecipato al Piedibus di questo anno scolastico hanno ricevuto dalla Cooperativa ECO86 un "attestato" di frequenza riportante anche i chilometri complessivi percorsi dalla propria linea e i chilogrammi di CO_2 risparmiati non utilizzando le automobili per recarsi a scuola.

Benvenute nel nome di padre Rocca

Davanti alla Casa di riposo dei nostri anziani, c'è una via che porta un nome: padre Francesco Rocca.

Sulla facciata del santuario della Madonna di San Martino, che guarda verso la città, c'è una lapide, vi si legge lo stesso nome: padre Francesco Rocca.

Forse anche molti valmadreresi fanno la stessa domanda del simpatico, manzoniano, don Abbondio: "*Stava sfogliando un libro e si era fermato leggendo il nome di un antico filosofo greco, che gli era sconosciuto: Carneade! Chi era costui.*"

Basterebbe sostare un momento e leggerla.

Parla di noi, della nostra storia. Storia che ci onora.

"*Il dono divino della fede, ricevuto con la vita, all'ombra di questo santuario, meta dei pii pellegrinaggi infantili,* **padre Francesco Rocca**, *missionario apostolico nel Bengala centrale, con cuore ardente e zelo infaticabile, portò per primo tra i popoli Santal, che lo venerano pioniere di loro civiltà, padre, apostolo, maestro poliglotta e fachiro per Cristo.*

Valmadrera, grata alla Madonna per questa vera gloria, ai piedi del bel San Martino, lo ricorda in benedizione: anno del Signore 1964"

La lapide è stata voluta da un nostro indimenticato parroco, don Arturo Pozzi; è stata benedetta da padre Giuseppe Obert del PIME, poi vescovo di Dinajpur, la diocesi da dove vengono le giovani Suore che da settimane vediamo muoversi, chinarsi, ascoltare, sorridere, dire ai nostri anziani quelle parole che fanno bene al cuore, pregare con loro.

Valmadrera ha nel suo DNA l'accoglienza e l'estroversione. Davvero l'autoreferenzialità non ci tocca. Basta camminare per le nostre strade. Basta pensare ai tanti concittadini/e missionari. Padre Rocca sta agli inizi. Questo DNA ha contagiato la giovane Chiesa di Dinajpur. Scrive il suo vescovo, Sebastian Tudu, mentre ci consegna le sue Suore: "*Un modo che ritengo importante per aprire lo spirito missionario e anche per la preparazione culturale dell'Istituto, che è in Bangladesh, ma che deve guardarsi dal pericolo della chiusura su se stesso e dentro i piccoli problemi locali*".

Shanti Rani, Regina della Pace, è il nome della loro Congregazione, fondata proprio dal vescovo

Obert, come catechiste, dedite totalmente all'evangelizzazione con "*le opere di misericordia spirituali e corporali*". Loro icona: il Cuore Immacolato di Maria.

Un nome appunto. Un'icona. Un programma.

Ecco in attesa che padre Francesco Rocca, poliglotta - a lui si devono i primi libri in bengalese sul cristianesimo - renda fluide le loro parole, parli il loro cuore.

Auguri Suor Rebecca, Suor Shephali, Suor Irine, Suor Justina. "*Fiorisci dove Il Signore ti ha piantato*", diceva il mio confratello, padre Clemente Vismara. Lui è fiorito e come: 65 anni sui monti della Birmania. E già la Chiesa lo onora beato: straordinario nell'ordinario. Inizia giornata di lavoro. Le vedo uscire dalla cappella della Casa di riposo. Hanno pregato un dolcissimo canto di Tagore, il massimo poeta bengalese: "*Tu, Signore, ci hai fatto conoscere amici che non conoscevo. Hai aperto case non mie. Hai portato vicino il lontano. Hai fatto dello straniero un fratello. Concedimi di non perdere mai l'attenzione al singolo nell'insieme di molti. Ho fatto della mia vita un dono, sia lode a Te*".

padre Angelo Rusconi PIME

Padre Francesco: chi era costui?

Dinajpur è una delle sei Diocesi del Bangladesh, che ha una popolazione di circa 20 milioni di abitanti con circa 38 mila cattolici sparsi in una quindicina di parrocchie, ognuna delle quali però è composta da tanti villaggi. A Suhiari è stata costruita la sede regionale del PIME, un convento ed il seminario intermedio della diocesi. La diocesi di Dinajpur venne evangelizzata dai missionari del PIME, giunti in questa regione nel 1855. Padre Francesco Rocca salpò da Genova il 30 settembre 1892, un anno dopo la sua ordinazione sacerdotale e si guadagnò l'appellativo di "novello S. Paolo", percorrendo l'intero Bengala, dal sud del Gange fino ai contrafforti dell'Himalaya, prendendo per primo contatti con le tribù aborigene dei Santal, ma anche Oraon e Pahari. In particolare dal 1902 al 1910 Padre Rocca fu l' unico missionario presente nell' intera area che è ora il centro dell'attuale diocesi di Dinajpur, facendo nascere due nuove parrocchie, a Dhanjuri e a Beneedwar. Solo nel 1913, con il successivo arrivo di Padre Mallera, a Dhanjuri, padre Rocca poté stabilirsi definitivamente a Beneedwar, fino al 1916 quando, in piena guerra mondiale, il missionario valmadrerese fu chiamato in Italia per un importante incarico nel PIME. Tornerà a Beneedwar soltanto nel 1929, ma per morirvi appena due mesi dal suo arrivo.

Mons. Giuseppe Obert, per quarant'anni missionario Pime in Bengala, è l'erede naturale di padre Rocca nel cuore dei Santal. Nato in Val d'Aosta nel 1890, nel 1919 fu assegnato alle pianure povere e riarse del Bengala centrale. Per 13 anni egli si spostò tra i 114 villaggi che gli erano stati affidati: viaggiava a piedi, a cavallo o un bicicletta. Viveva accanto ai Santal, in capanne semplici, insegnando sotto gli alberi. Mons. Obert favorì il sorgere di scuole nei villaggi santal, fondò anche una rivista nella loro lingua intitolata "Darwak". Insieme a un altro missionario Pime, il padre Monfrini, Mons. Obert curò anche la traduzione in Santal dei Vangeli e libri di canti ancor oggi utilizzata nella liturgia. Negli ultimi anni della sua vita, ritiratosi a Milano, Mons. Obert continuò con entusiasmo le ricerche sulla cultura del suo popolo, non trascurando di passare a Valmadrera.

(MM)

L'UNIONE FA LA CASA

"Su quel ramo del Lago di Como c'era una volta il paese di "Bengodi". In quel paese tutti si conoscevano e si aiutavano, nessuno aveva problemi, i prati erano fioriti e i bambini ben vestiti e nutriti. Tutti avevano una casa e la possibilità di scaldarla, avevano il tempo per fare due chiacchere e davano una mano al vicino senza che lo chiedesse ...." Ma questa purtroppo è solo una favola.

Ai giorni nostri molte persone non hanno un lavoro, fanno fatica a dar da mangiare ai propri cari e ad avere una casa. Senza casa, poi, non si può fare la carta d'identità, d'altronde non si ha residenza, non si può accedere alle cure mediche e ai sussidi statali o di ogni altro ente pubblico o privato. Siccome la povertà da fastidio agli occhi non sempre la si vuole guardare in faccia e, alcuni, si girano di spalle. Insomma, niente a che vedere con "Bengodi".

A Valmadrera esistono alcune associazioni che provano a farsi carico di questa situazione. In particolare il Centro Farmaceutico Missionario (CFM) ha deciso di contribuire a pagare l'affitto a due famiglie del nostro paese e la Banca del Tempo Valmadrera (BdT) vuole provare a inserirle nella sua rete, cercando un coinvolgimento e una integrazione sempre più forte e concreta, di queste persone, con la comunità. Le famiglie sostenute economicamente, infatti, entrando nella rete della BdT ripagheranno in ore il sostegno economico, servizi che forniranno alla comunità di Valmadrera gratuitamente e che permetterà loro di entrare in contatto con persone che forse non avrebbero mai incontrato. Sappiamo che il nostro lavoro non risolverà tutti i problemi di Valmadrera, ma per ora possiamo provare ad aiutare due famiglie, un inizio,

In questi mesi vedrete il logo qui rappresentato in molte occasioni. A partire da luglio compariranno delle scatole con questa immagine e un foglio di spiegazione in molti posti della città dove vi chiediamo di mettere qualche spicciolo. Da settembre in ogni iniziativa delle associazioni, poi, comparirà anche il logo del progetto. Avrete, poi, l'opportunità di assistere a diverse manifestazioni come spettacoli musicali, cene, aperitivi e altro tra l'autunno e l'inverno. In tutte queste occasioni porremo l'accento sul territorio e sulla condizione di disagio economico che molte famiglie stanno vivendo. Faremo ciò sia in modo serio, con un incontro programmato per l'ultima settimana di ottobre a cui inviteremo esperti locali e nazionali, che con momenti più leggeri e gustosi. Collaboreremo in queste iniziative con tutte le associazioni e i gruppi strutturati o no che lo vogliano e si sentano coinvolti.

Nessuno si salva da solo, o ne usciamo tutti assieme oppure nulla.

Noi, però, siamo tutti volontari e chiediamo a voi di credere che questo nostro sforzo sia utile, inserendo qualche spicciolo nei contenitori che troverete in città e partecipando ai momenti divertenti e di approfondimento che vi proporremo.

Vi chiediamo di aiutarci a sostenere i bisogni di alcuni di noi che passano un periodo sfortunato,

che non si rassegnano ad aspettare che la manna piova dal cielo, ma invece vogliono contribuire con loro attività, entro la rete della BdT, ad aiutare la comunità.

Sappiamo che Valmadrera ha la forza e la volontà per aiutare qualcuno dei suoi cittadini a superare questa parentesi sfortunata e crediamo che **voi** possiate aiutarci concretamente.

Se invece vorrete farci una donazione attraverso bonifico bancario la potrete scaricare dalla prossima dichiarazione dei redditi, ma ricordatevi di citare il progetto "L'unione fa la casa" nella causale del bonifico Banca del Tempo Valmadrera IBAN IT16T0542851810000000001253, Centro Farmaceutico Missionario ONLUS IBAN IT27S0890151810000000350323 in alternativa venite nelle nostre sedi e faremo quattro chiacchiere, che non si scaricano ma ci scaricano i nervi). Grazie e a presto!!!

Le associazioni promotrici

Punto Gioco

I piccoli del Punto Gioco Girotondo a fine giugno hanno concluso l'anno di attività e di gioco insieme alle educatrici, Marta e Simona, ed alle numerose volontarie del Cif.

Il prossimo 6 settembre inizia il nuovo anno scolastico, ci dicono che sarà super speciale!. Il Punto Gioco è aperto tutti giorni dalle ore 8.15 alle 12.15 in via Fatebenefratelli: i bambini, dai 18 mesi ai tre anni possono frequentarlo 5, 4, o 3 mattine alla settimana e incontrare amici per giocare e crescere insieme. E' possibile chiedere informazioni inviando
email: cifvalmadrera@virgilio.it

5° Reggimento Alpini

In occasione della ricorrenza della **Festa di Corpo del 5° Reggimento Alpini**, il 6 giugno u.s. a Vipiteno (BZ), una delegazione di alpini valmadreresi è salita in Alto Adige per rendere gli onori alla cerimonia, e donare la targa della nostra Città, accolti con grande ospitalità dal **Comandante, Col. Michele Biasiutti.**

Per l'alto numero dei Suoi Caduti, nelle guerre del secolo scorso, il Morbegno rappresenta il 5° Reggimento Alpini, la storia e le sue tradizioni. La gloriosa Bandiera di Guerra del Reggimento è custodita presso la caserma di Vipiteno.

La nostra città ha un legame particolare con questa località altoatesina, infatti, la quasi totalità dei nostri alpini caduti, reduci ed internati nei Lager appartenevano al Morbegno: la presenza del nostro gagliardetto ANA alla solenne cerimonia ha ravvivato il ricordo dei nostri alpini caduti in terre lontane.

Il Col. Biasiutti ha inviato una lettera di ringraziamento al sindaco, ing. **Marco Rusconi**, *"auspicando che i solidi legami di amicizia e di stima reciproca possano essere mantenuti e rafforzati, augurando ogni bene ai cittadini e agli Alpini di Valmadrera".*

Mario Nasatti

RICORDANDO

Figura di generosità per Valmadrera

E' scomparsa nella mattinata di martedi 11 giugno, all'età di 102 anni, Rachele Gavazzi, amministratrice e punto di riferimento per decenni della più importante famiglia storica di Valmadrera, ma soprattutto una persona che è stata profondamente "dentro" la storia della comunità di Valmadrera, con estrema generosità e altrettanta discrezione, dai tempi in cui teneva, durante la seconda guerra mondiale, i rapporti con tanti giovani valmadreresi al fronte, come testimoniano le numerose lettere raccolte da Dell'Oro Vincenzo nel "Tacuin de la Vall" del 2010, ai ruoli in Consiglio Comunale, in Consiglio Pastorale, nella Caritas, nella San Vincenzo, con già negli anni '70-80 un'attenzione particolare verso le nuove povertà, Vicepresidente dell'appena costituito Centro di Formazione Professionale "Aldo Moro".

Per generazioni di valmadreresi è sempre stata la "signorina", un appellativo sufficiente per un riferimento autorevole e da non usarsi invano.

E' stata una persona estremamente generosa con istituzioni e privati bisognosi, ma sempre con la discrezione di non comparire, con la stessa levità per cui a oltre novant'anni dialogava in perfetto francese con i nostri "gemelli" di Chateauneuf, perché era la lingua che si parlava in famiglia il pomeriggio e a me piace riprendere dal bel libro, dove la nipote ha raccolto i suoi ricordi pochi anni orsono e che la signorina Rachele mi ha regalato con una dedica e una correzione speciale, qualche parola dalla bella omelia di Don Angelo Casati alla sua Messa per i 90 anni: "*Tu semina cose buone, anche piccole. Cresceranno. Attendi con pazienza. Rispetta i tempi: c'è il tempo di seminare, c'è il tempo per crescere. L'albero crescerà. La vita della zia Riche è stato questo albero. Dove si è ospitati senza tessere di appartenenza….*".

Ritengo che la comunità di Valmadrera debba molto alla signorina Gavazzi.

E se ripenso a tante realtà cresciute rigogliose, come la scuola professionale "Aldo Moro", come la Scuola dell'Infanzia "Luigia Gavazzi", questo albero ha dato molti frutti.

Antonio Rusconi
già Sindaco di Valmadrera

5 Maggio 1911 *11 Giugno 2013*

La parrocchia di Valmadrera ricorda con riconoscenza la signorina Rachele Gavazzi per la sua lunga vita e la sua famiglia che ha lasciato un'impronta nella storia della nostra città.

La riconoscenza nasce dalla sua attiva partecipazione alla vita e alle attività della parrocchia. Per lunghi anni ha sostenuto la San Vincenzo, la Caritas, la scuola materna, il Centro Professionale 'Aldo Moro'.

La sua fede sosteneva la ricerca della verità e il desiderio di conoscere ciò che supera le certezze umane.

Inizierà venerdì 13 settembre per chiudersi venerdì 7 marzo la rassegna cinematografica organizzata dal Centro Culturale parrocchiale 'Bovara'.

22 pellicole, una mescolanza di generi per incontrare i gusti di tutti. Un 'occhio' particolare ai registi italiani: Tornatore, Dritti, Genovese, Salvatores, Milani, Sorrentino… e agli stranieri 'doc': Tarantino, Spielberg, Soderbergh, Loach. E la proposta di qualche dibattito, per non dimenticare che il cinema è anche occasione di riflessione. Non possiamo anticipare il 'cartellone' (lo pubblicheremo sull'Informatore di settembre, ad oggi non abbiamo ancora la certezza della disponibilità di tutti i film scelti) ma pensiamo di poter proporre una rassegna di qualità con opere premiate ai più famosi festival cinematografici e pellicole cha hanno suscitato i favori di pubblico e critica.

Novità sul versante abbonamento. Quest'anno – accanto alla tessera per l'intera rassegna in vendita a €45 – offriamo la possibilità di optare per una mini-tessera che consentirà la visione di 10 film a scelta dell'abbonato: sarà disponibile al costo di €30. Il biglietto d'ingresso alla singola proiezione sarà staccato ancora al prezzo di € 4.50.

Sarà possibile acquistare le tessere-abbonamento la sera della prima proiezione o, in anticipo (dal 2 settembre) presso i soliti punti di prevendita: l'Edicola di Piazza Mons. Citterio, Il Giornalaio di via Manzoni, La Bottega del Mondo di via Bovara.

Il Gruppo Sportivo CIF A.S.D.

Da due anni propone, sul territorio di Valmadrera e Galbiate, corsi di attività motoria e di mantenimento con la finalità di promuovere il benessere psico-fisico e relazionale delle persone. Tra le attività, il "fiore all'occhiello" è il corso di "ginnastica per mamme con passeggino" svolto nei parchi all'aperto che pone l'accento sulla socialità e l'aggregazione tra donne che stanno vivendo la stessa esperienza. Interessante e partecipato anche il corso di attività all'aria aperta del mese di giugno al Centro Sportivo Rio Torto, con esercizi di tonificazione generale e streching. Anche per la stagione sportiva 2013/2014 il Gruppo Sportivo CIF, con la collaborazione di istruttori qualificati, propone i corsi di attività fisica motoria:

tonifit, dolce, posturale antalgica,
tonificazione/step, mamme con
passeggino, danza classica e pilates

Verranno fornite tutte le informazioni e sarà possibile effettuare le iscrizioni presso la sede del CIF (Centro Italiano Femminile) Via Fatebenefratelli, 6 Valmadrera nelle seguenti date:

19-20-23-24-25 Settembre dalle ore 15.30 alle ore 18.00
19-20-23-24-25 Settembre dalle ore 20.30 alle ore 22.00

All'iscrizione dovrà essere presentato il **certificato di stato di buona salute** per la pratica di attività motorie non agonistiche, che viene rilasciato dal medico di famiglia.

Allenati e divertiti con noi….

Gruppo Comunale AIDO Valmadrera

Il **Gruppo AIDO** organizza il 17° torneo di calcio femminile intitolato ad **Elisa Bezzan,** la cui famiglia contribuisce al buon andamento della manifestazione. Ricordiamo anche il nostro consigliere **Renato Dozio**, morto nel 2006, che aveva sempre organizzato questo torneo. Scopo della manifestazione è anche quello di avvicinare i giovani, attraverso lo sport e l'impegno fisico, all'ideale della donazione di organi. In questa ottica e con il contributo della Polisportiva di Valmadrera dal 2009 ricordiamo anche **Alessandro Sampietro, Sam**, i cui amici hanno costituito il "*Fondo per Sam*" cui saranno devolute le offerte raccolte nel corso della serata.

Il torneo si gioca sabato 20 luglio dalle ore 20.30

Partecipano al torneo tre squadre che giocheranno presso il **campo di calcio dell'Oratorio maschile**, dove contiamo anche quest'anno, come al solito, di avere un'ottima affluenza di pubblico.

Per eventuali informazioni contattare:
P. Buzzalino 0341582185 - 3487357157
oppure Francesco 3392796703

Anagrafe

Battesimi

Ingemi Giorgia - Ingemi Maria - Rusconi Luca - Giordano Diego - Dozio Fabio Renato - Taramelli Mattia - Crimella Simone - Vitali Nicolò. (tot. 33).

Defunti

Panzeri Beatrice vd. Castelnuovo (a. 93) - Vommaro Filomena vd. Di Santo (a. 89) - Fadda Maria cg. Colombo (a. 56) - Fumagalli Emilio (a. 55) - Gavazzi Rachele (a. 102) - Invernizzi Giuseppina vd. Valsecchi (a. 91) - Zanotta Maria vd. Gattinoni (a. 93) - Butti Carlo (a. 88) - Rusconi Biagio (a. 79) - Pirrone Giuseppe (a. 76). (tot.42).

Calendario Parrocchiale

Luglio

Domenica 28 — **X dopo Pentecoste**
ore 15.00 — Vespri, catechesi e benedizione eucaristica *(Parrocchia)*
ore 16.00 — Celebrazione comunitaria dei battesimi *(Parrocchia)*
Inizio terzo turno di campeggio

Agosto

Giovedì 1 — ***Perdono d'Assisi***
Dalle ore 12.00 a tutto il giorno successivo i fedeli possono ottenere l'indulgenza plenaria della Porziuncola una volta sola, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana e recitando il ***Padre nostro*** e il ***Credo***. È richiesta la confessione, la comunione e la preghiera secondo l'intenzione del Papa.

Venerdì 2 — ***Primo venerdì del mese***
ore 9.15 — Adoraz. eucaristica a S. Giuseppe

Sabato 3 — ***Primo sabato del mese***
ore 6.30 — S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 4 — **XI dopo Pentecoste**
ore 15.00 — Vespri, catechesi e benedizione eucaristica *(Parrocchia)*

Domenica 11 — **XII dopo Pentecoste**
ore 15.00 — Vespri, catechesi e benedizione eucaristica *(Parrocchia)*

Mercoledì 14 — Orari SS. Messe
Parrocchia — 8.30, 20.00
Spirito S. — 18.00

Giovedì 15 — **Assunzione della B. V. Maria**
Parrocchia — 7.30, 10.30
Spirito S. — 18.00
Parè — 19.00

Domenica 18 — **XIII dopo Pentecoste**
ore 15.00 — Vespri, catechesi e benedizione eucaristica *(Parrocchia)*

Domenica 25 — **che precede il Martirio di S. Giovanni il Precursore**
Festa di S. Rocco
ore 10.30 — S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo
ore 20.30 — Vespri e processione

Settembre

Domenica 1 — **I dopo Martirio di S. Giovanni il Precursore**
ore 15.00 — Vespri, catechesi e benedizione eucaristica *(Parrocchia)*

Venerdì 6 — ***Primo venerdì del mese***
ore 9.15 — Adoraz. eucaristica a S. Giuseppe

Sabato 7 — ***Primo sabato del mese***
ore 6.30 — S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 8 — **II dopo Martirio di S. Giovanni il Precursore**
ore 15.00 — Vespri, catechesi e benedizione eucaristica *(Parrocchia)*
ore 15.00 — Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Dal 1° luglio fino al 31 agosto entrerà in vigore l'orario estivo delle S. Messe domenicali e feriali

	Parrocchia	Spirito Santo	Parè
Domenica	7.30 - 10.30	18.00	19.00
Lunedì	7.00 - 8.30		
Martedì	8.30		9.15
Mercoledì	7.00 - 8.30		
Giovedì	8.30	20.30	
Venerdì	8.30 - 17.00		
Sabato	8.30 - 20.00	18.00	

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone